

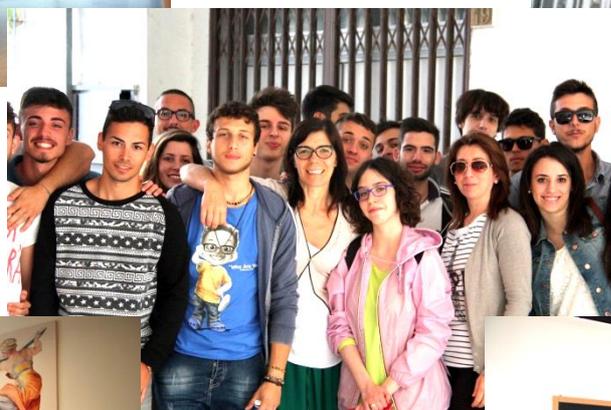


Istituto Tecnico Economico Paritario

D.D.G. 4522 1/7/2013

via Dalmazia 21/C - Brindisi

tel 0831 517319 – info@istitutoarcadia.it



**PIANO TRIENNALE OFFERTA
FORMATIVA
2017/2020**

PREMESSA

Il PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA è certamente il documento più importante della scuola, in esso si delineano gli indirizzi educativi proposti ai genitori per i loro figli, si esprime l'identità della scuola e se ne evidenzia l'impegno.

La finalità del Piano dell'Offerta Formativa dell' Istituto Tecnico Economico ARCADIA è quella di rendere partecipi della vita della scuola tutti i soggetti che ne sono coinvolti, all'interno di un progetto globale. Pertanto l'utente che si rivolge a questa scuola sa cosa aspettarsi e cosa pretendere gli venga fornito; può di conseguenza "controllare" la qualità del servizio e intervenire con proposte e contributi.

Il Istituto Tecnico Economico ARCADIA chiede ai propri docenti, pur nel rispetto dell'autonomia didattica, di indirizzare la loro azione alla costante costruzione e sollecitazione del dialogo con gli alunni nella convinzione che il successo formativo è spesso legato al coinvolgimento dello studente. In quest'ottica il corpo docente pone al centro dell'azione educativa i bisogni e le ragioni dell'alunno, che ha il diritto alla comunicazione, alla partecipazione, alla consapevolezza di essere protagonista di un processo finalizzato alla sua crescita.

Scopo specifico della scuola è quello di intervenire in modo determinante (interagendo con altre strutture) sulla formazione umana, culturale e professionale dei giovani.

La scuola si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'inserimento e l'integrazione degli studenti, particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli studenti lavoratori, agli stranieri, a quelli in situazione di disagio. La nostra missione educativa si sostanzia nella capacità di trasformare informazioni in conoscenze e queste in cultura, capace di orientare e guidare la vita dell'individuo nel contesto di riferimento. Nello specifico il nostro P.O.F.:

- accoglie e promuove le iniziative volte ad innalzare il successo scolastico;
- favorisce l'integrazione degli alunni in situazione di svantaggio;

Al centro del nostro lavoro c'è lo studente.

La sua funzione fondamentale è quella di:

- 1) informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
- 2) presentare "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa" che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- 3) orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed al termine di esso.

Completano il documento, in allegato, il Regolamento di Istituto, il Regolamento di Disciplina, Regolamento viaggi di istruzione, il Patto di Corresponsabilità educativa, il PECUP, la Carta dei servizi scolastici, Piano annuale per l'inclusività.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

Principi del PTOF

- Libertà di insegnamento, nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di istituto.
- Centralità dell'alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento.
- Progettualità integrata e costruttiva, per garantire agli alunni maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico.
- Responsabilità, centrata su competenze disciplinari e relazionali.
- Trasparenza e accordo dei processi educativi, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio).
- Documentazione della progettualità scolastica, cercando la partecipazione di un numero sempre maggiore di soggetti.
- Ricerca didattica e aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente ed ATA.
- Verifica e valutazione, accurate in base a precisi indicatori elaborati all'interno dell'istituto, dei processi avviati e dei risultati conseguiti.
- Assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.
- L'insegnamento delle materie scolastiche agli studenti con disabilità assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

Presentazione della scuola

L'istituto ARCADIA opera da circa 20 anni in Brindisi .

Ha dietro di sé una lunga storia: per anni ha saputo essere nel territorio una realtà positiva e propositiva, contribuendo a formare generazioni di studenti.

L'IDENTITÀ dell'Istituto Tecnico Economico si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Tale cultura è costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. L'obiettivo è di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni, tecniche, saperi e competenze necessari sia per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e sia per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore. Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnicoeconomica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing.

La nostra **MISSION** è:

formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale (PTOF) che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:

- lo studente
- la famiglia
- i docenti
- il territorio

Lo **studente** nella interezza della sua persona: soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale, quindi non solo destinatario di un servizio scolastico, ma parte in causa capace di partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita ed intervenire per migliorare la scuola e più in generale il proprio contesto di appartenenza.

La **famiglia** nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, condividendo il patto educativo finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi.

I **docenti** nell'esercizio della loro professionalità, attivando un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.

Il **territorio** che, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi. Infatti, la realtà contemporanea richiede alti profili culturali e professionali e perché ciò avvenga l'esperienza di sviluppo e realizzazione rende assolutamente indispensabile costruire reti con tutti gli organismi presenti.

La nostra **VISION** è:

- un sistema formativo, aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed interistituzionali.
- L'ITE intende travalicare i confini didattici tradizionali ed essere luogo formativo in cui l'esplorazione di sistemi di collaborazioni tra gli attori del territorio, gli enti locali, le istituzioni, le autonomie, le aziende, il mondo del lavoro, consolidi la formazione di ogni alunno.

IL PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

Il Progetto Educativo d'Istituto esplicita le scelte educative e formative della Scuola, e gli obiettivi che s'intendono raggiungere. Alla sua riformulazione annuale, mediante gli Organi Collegiali, contribuiscono democraticamente tutti coloro che della nostra Scuola fanno parte, compresi gli studenti.

Il Progetto Educativo d'Istituto (P.E.I.) costituisce la «carta d'identità» della scuola: documenta ed esplicita la progettazione generale del Collegio dei Docenti per ciò che attiene alla funzione educativa e didattica, e rappresenta all'interno della scuola stessa un concreto e quotidiano strumento di lavoro, con il quale gli Organi Collegiali e i singoli Docenti debbono confrontarsi continuamente.

Esso intende anche essere, nei confronti dell'esterno, un chiaro strumento di informazione e di coinvolgimento per gli studenti e le famiglie che si rivolgono alla Istituzione scolastica.

Il P.E.I. si propone quindi la massima praticità e chiarezza nella esposizione delle scelte educative, didattiche e organizzative dell'Istituto. Alla base del Progetto sono le finalità generali della Scuola: la libertà d'insegnamento che compete ad ogni singolo docente (pur nel rispetto dei programmi ministeriali vigenti e nell'ambito delle scelte collegiali); la consapevolezza delle risorse dell'Istituto, che come è noto attualmente non riceve alcun finanziamento pubblico; l'attenzione ai necessari rapporti con la società civile e i settori economico-produttivi del territorio; i principi di "trasparenza" e di "imparzialità" che devono caratterizzare ogni atto e comportamento da parte del personale che opera nella scuola; e soprattutto la considerazione che il Corso di studio Tecnico Commerciale deve consentire non soltanto quegli sbocchi occupazionali previsti naturalmente dal piano di studi, ma anche un eventuale proseguimento degli studi in ambito universitario.

Quindi le scelte formative e didattiche, senza rinunciare a solide conoscenze di base e a buone competenze professionali, tenderanno a dotare lo studente di abilità e competenze metodologiche in grado di renderlo più "flessibile" e capace nel tempo di scelte autonome di fronte alla complessa e rapida evoluzione tecnologica, nonché di una solida coscienza civile e sociale, intesa come necessario fondamento di una completa formazione culturale e umana. L'inserimento degli alunni stranieri nella scuola superiore **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA.**

P.E.I. (Piano Educativo Di Istituto)

I principi ispiratori del progetto educativo d'istituto

Consapevoli che la VISION rappresenta la ragione esistenziale di una scuola ed il suo mandato istituzionale è indicato negli ordinamenti della scuola stessa, che la MISSION è come viene interpretato il mandato della scuola stessa nel contesto di appartenenza e che i VALORI rappresentano norme etiche e morali che stanno alla base delle relazioni umane all'interno di una comunità scolastica, l'offerta formativa si ispira ai principi della Costituzione Italiana ed Europea ed intende garantire: libertà di insegnamento, uguaglianza e pari dignità, obiettività ed imparzialità, integrazione e multiculturalità, efficienza ed efficacia, flessibilità dell'attività didattico-educativa, trasparenza e semplificazione delle procedure operative dell'Istituto.

In particolare, il progetto educativo d'istituto è strutturato tenendo conto di:

- la flessibilità nella scelta dei percorsi didattici, nei contenuti che li caratterizzano, nelle metodologie di lavoro utilizzate, nella scansione temporale
- l'integrazione tra le diverse iniziative progettuali realizzate e l'interazione progettuale tra Scuola e Territorio
- l'educazione alla cittadinanza europea
- l'educazione alle pari opportunità e al rispetto delle differenze etniche, religiose, culturali
- l'educazione alla condanna di ogni tipo di violenza, compresa quella di genere

con le seguenti caratteristiche fondanti:

- sviluppo del senso di appartenenza alla comunità scolastica dell'istituto
- sviluppo in tutti gli studenti della capacità di autonomia e di organizzazione professionale
- sviluppo del concetto di istituto quale centro di educazione permanente.

Alla Scuola, più di ogni altra agenzia formativa, spetta il compito di condurre gli studenti verso competenze sia di tipo cognitivo sia comportamentale, nella tutela della complessità che contraddistingue la persona.

Nell'ambito della 'mission' d'Istituto, vengono, pertanto, considerati i seguenti obiettivi generali di apprendimento:

- fornire conoscenze capaci di orientare l'alunno nella scelta del proprio progetto di vita;
- favorire l'acquisizione delle competenze indispensabili per partecipare consapevolmente e produttivamente all'evoluzione delle dinamiche sociali, dell'universo tecnologico e scientifico;
- facilitare gli apprendimenti cosiddetti trasversali, utilizzabili cioè a creare intersezioni tra le diverse aree disciplinari;
- favorire la fruizione personale e significativa dei contenuti disciplinari e la consapevolezza della loro valenza formativa;
- predisporre un ambiente educativo centrato tanto sugli apprendimenti strumentali quanto sulle relazioni interpersonali, finalizzandolo ad un successo formativo generalizzato;
- educare ad un sapere critico ed a comportamenti socialmente stabiliti, condivisi, accettati;
- acquisire consapevolezza dei significati della cittadinanza europea attiva, contestualizzata a tutti i livelli della vita organizzata;
- fornire conoscenze capaci di orientare l'alunno nella scelta del proprio progetto di vita.

Si intende, quindi :

- realizzare una "scuola su misura" dei bisogni e delle attitudini degli studenti per innalzare il tasso di successo scolastico e valorizzare i talenti
- ampliare le capacità espressive e comunicative, anche nelle lingue straniere e/o attraverso l'uso delle nuove tecnologie;
- sostenere le scelte di studio e di vita, orientando allo studio e al lavoro;

- assumere un ruolo nel continuum istruzione-educazione, maggiormente connotato in senso educativo in un'opera di collaborazione con le famiglie.

Alla luce di quanto sopra il piano dell'offerta formativa, redatto a norma del DPR n. 275/99, si propone di rendere concreti, effettuabili e verificabili i seguenti obiettivi:

- monitorare la programmazione educativa e didattica per renderla strumento flessibile ed efficace e fare della libertà d'insegnamento la premessa di un reale pluralismo culturale;
- realizzare un servizio volto a garantire l'eguaglianza delle opportunità, e, quindi, il riequilibrio delle situazioni di disagio e svantaggio, per ridurre la dispersione (drop out) e innalzare il tasso di successo scolastico;
- elevare complessivamente la cultura generale degli allievi e valorizzare le loro specifiche attitudini, favorendo il successo formativo di ciascuno;
- promuovere lo sviluppo di conoscenze (sapere), competenze (saper fare) e capacità (saper essere), indispensabili per orientarsi nella società cognitiva, nella prospettiva di un'educazione permanente (lifelong learning);
- educare alla democrazia in una dimensione europea di cittadinanza democratica pluralista e liberale;
- istituire relazioni umane all'interno della scuola al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi perseguiti;
- recepire i bisogni formativi del territorio ed interagire con esso, creando reti di collaborazione e potenziando attività di alternanza scuola-lavoro e stages;

I valori della scuola, che sono alla base dei principi del servizio scolastico del nostro Istituto, sono pertanto:

uguaglianza

Si intende contribuire a rimuovere situazioni di svantaggio derivanti da condizioni psico – fisiche, socio – economiche e culturali, a valorizzare i talenti di ciascuno, attraverso interventi di riallineamento, di recupero e di potenziamento. A tale scopo vengono utilizzate anche procedure di accoglienza che esprimono l'esigenza pedagogica della continuità educativa, sia in senso verticale (tra i diversi ordini di scuola) sia in senso orizzontale (come rete di rapporti scuola – famiglia – società)

L'accoglienza non si esaurisce con la fase di ingresso ma prosegue nel corso del biennio anche con sostegno psicopedagogico e didattico, eventualmente per il riorientamento del singolo allievo.

Inoltre, recependo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, ogni anno la scuola elabora un Piano Annuale dell'Inclusività per incontrare i bisogni educativi speciali degli studenti che necessitano di interventi individualizzati e/o personalizzati, nel quadro fondamentale del diritto allo studio. Il PAI (Piano Annuale dell'Inclusività) diventa parte integrante del POF e comprende le linee di azione concrete deliberate dal Collegio dei Docenti e fatte proprie dai singoli Consigli di Classe per gli studenti che presentino problematiche, segnalate e/o condivise dalle famiglie, per i quali viene predisposta la personalizzazione del percorso di apprendimento.

Il PAI comprende, inoltre, la possibilità di attivare azioni di istruzione domiciliare per alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare le attività scolastiche, secondo quanto previsto dalla legge 440/97.

imparzialità e regolarità

I criteri di obiettività ed equità regolano la formazione delle classi, delle cattedre, l'orario di insegnamento e la divisione del lavoro tra i membri della comunità. Sul piano didattico si concretizzano nella sempre più ampia diffusione della cultura della valutazione (docimologia) e nella ricerca della condivisione di scale di misura del profitto scolastico e di criteri di assegnazione dei voti, a cura del Collegio dei Docenti e dei Dipartimenti.

Il principio di regolarità, nel nostro Istituto, si esprime nella partecipazione consapevole alla vita della scuola secondo le regole assunte in autonomia.

partecipazione, efficienza e trasparenza

Il servizio offerto dalla nostra scuola è prestazione nell'ambito del 'patto formativo' che si instaura tra l'Istituto, lo studente e la famiglia. Come ogni contratto anche il patto formativo è vincolante e stabilisce reciprocità di diritti e doveri per i contraenti: studenti e famiglie non sono, pertanto, semplici utenti del servizio, ma diventano essi stessi soggetti che concorrono alla determinazione della qualità del servizio.

Per tale ragione la partecipazione attiva e costruttiva è ritenuta essenziale e si esplica attraverso l'assunzione di compiti e responsabilità e l'integrazione della propria azione nel sistema complessivo.

libertà di insegnamento

La libertà di insegnamento è risorsa culturale di alto valore, potenziata dagli indirizzi generali espressi dagli organi collegiali dell'Istituto entro i quali essa è chiamata ad esplicarsi.

Individuazione degli obiettivi formativi per la scelta di tutte le attività didattiche e dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa:

- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto-imprenditorialità.
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati.
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

- Attuazione progetti dell'alternanza scuola-lavoro.
- Alfabetizzazione alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini.
- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti.
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.
- Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti.
- Definizione di un sistema di orientamento.

Autovalutazione - Individuazione delle priorità – Miglioramento

Chi - esercitando la formazione - elabora un progetto non può far a meno di valutarne l'efficacia.

L'istituto pertanto affida un gruppo di lavoro la raccolta di tutti i dati necessari (dati oggettivi, opinioni, reclami...) che dovranno essere interpretati da chi ha elaborato il progetto stesso riflettendo sul proprio operato. Questo compito non è riservato ad una sola struttura ma è affidato a tutte le articolazioni dell'organizzazione didattica (Consigli di Classe, Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto, Ufficio di dirigenza...), prevedendo nel programma di attività di ogni struttura un momento dedicato a tale valutazione.

L'efficacia del progetto formativo dell'istituto dipende principalmente dal livello di conoscenze, competenze e abilità conseguito dagli studenti.

In particolare l'istituto individua nella preparazione adeguata alla prosecuzione degli studi universitari la sua finalità prevalente. Coerentemente con tale scelta, l'impegno dell'autovalutazione si rivolge:

1. alle scelte ed agli esiti degli studenti dopo il diploma
2. alla valutazione dell'efficacia dell'attuazione del Piano dell'Offerta formativa per permettere un suo continuo miglioramento.
3. alle caratteristiche delle relazioni sviluppate all'interno dell'istituto visto sia come agenzia formativa, sia come agenzia di socializzazione, sia come organizzazione.

Pertanto si cercherà di misurare in modo quantitativo tutto ciò che può essere quantificato, per procedere ad una approssimazione successiva utilizzando congiuntamente in maniera combinata dati ricavati da indicatori, rilevazioni statistiche e rilevazioni di opinioni (attraverso i possibili strumenti come riunioni informali, riunioni strutturate, incontri periodici, interviste, rilevazioni di opinioni attraverso questionari...).

Come previsto dalle recenti normative, l'organizzazione di dotazione organica per il potenziamento finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, ogni scuola deve individuare delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi che ovviamente non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'istituto. Le priorità e i traguardi individuati nel RAV sono in sintesi:

- aumentare il numero degli alunni ammessi alla classe successiva con valutazioni superiori al 7 anche nell'ottica del recupero di quella che viene definita dispersione strisciante o latente;
- migliorare la media delle classi;
- aumentare il numero di studenti che conseguono certificazioni linguistiche;
- aumentare il numero degli studenti che proseguono gli studi o che hanno occasioni di lavoro entro due anni dal diploma.

Inoltre l'individuazione delle priorità non può non tenere conto degli esiti delle prove standardizzate (INVALSI), i cui risultati sono al di sotto delle medie nazionali e regionali.

Le modalità con cui si intendono raggiungere gli obiettivi prefissati e descritti nel RAV sono:

- migliorare la progettazione didattica attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale che abbia come fine lo sviluppo delle competenze, prevedendo nella progettazione didattica la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne, dei percorsi di apprendimento, adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo valorizzandone le differenze; infatti, solo migliorando la metodologia didattica attraverso una progettazione più vicina agli stili di apprendimento degli studenti avrà come conseguenza il miglioramento degli esiti.
- aumentare le attività e azioni finalizzate a promuovere negli alunni la conoscenza critica della realtà professionale e della sua complessità.

Ovviamente gli obiettivi possono essere raggiunti meglio se la scuola avesse a disposizione più personale ATA (collaboratori e amministrativi) rispetto all'attuale.

Pertanto, in relazione a quanto esposto, per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, vengono individuati in ordine di preferenza i campi di potenziamento per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati:

- 1) Potenziamento umanistico.
- 2) Potenziamento scientifico.
- 3) Potenziamento socio economico e per la legalità.
- 4) Potenziamento laboratoriale.
- 5) Potenziamento linguistico.
- 6) Potenziamento artistico e musicale.
- 7) Potenziamento motorio.

La scuola assicura:

- una “didattica orientativa” volta a far emergere le potenzialità dell'alunno;
- percorsi didattici personalizzati;
- flessibilità didattica ed organizzativa con un approccio laboratoriale;
- una comunicazione trasparente degli obiettivi, della metodologia e della valutazione;
- l'uso di strumenti multimediali e di adeguate attrezzature;
- un sistema organizzativo che cura il miglioramento continuo;
- l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso.
- l'aggregazione di discipline in aree e ambiti disciplinari.

OFFERTA FORMATIVA

Piano delle attività

Il piano delle attività prevede un progetto unitario ed integrato, elaborato in coerenza con il PTOF, nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio per una proposta formativa organica, sistematica e attenta alle peculiarità di ogni indirizzo di studio.

Il piano si articola in:

- Curricolo
- Attività integrative e/o aggiuntive facoltative di ampliamento dell'offerta formativa
- Iniziative di orientamento scolastico e professionale
- Iniziative di continuità
- Iniziative di formazione
- Iniziative di sostegno e integrazione
- Iniziative per la prevenzione della dispersione scolastica

Sono strumentali al POF le seguenti aree:

Il curricolo

Il curricolo descrive il percorso formativo che lo studente compie, nel quale si intrecciano e si fondano i processi cognitivi e relazionali.

Esso è il risultato dell'integrazione delle esigenze che la scuola ha saputo far emergere nel dialogo con la realtà di appartenenza e le richieste che la comunità nazionale esprime.

La nostra scuola ha inteso costruire un curricolo finalizzato allo sviluppo delle competenze legate alla specificità delle discipline.

La progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'attività didattica spetta ai docenti che, nei Dipartimenti per assi culturali, definiscono le conoscenze e le competenze da raggiungere al termine di ogni anno scolastico, i criteri di valutazione per accertare il livello delle stesse, i criteri di scelta dei libri di testo.

Organizzazione didattica

L'organizzazione didattica prevede la centralità dei DIPARTIMENTI divisi secondo i quattro assi culturali: • Asse dei linguaggi.

- Asse matematico.
- Asse scientifico-tecnologico.
- Asse storico-sociale.

I Dipartimenti dovranno:

- Concordare e adottare nuove strategie di insegnamento, soprattutto nelle prime classi secondo una didattica laboratoriale sulla base della ricerca-azione

- Definire per le prime classi conoscenze e abilità irrinunciabili comuni da valutare in maniera oggettiva ed effettuata, preferibilmente, da parte di docenti di classi parallele.
- Definire per le classi successive obiettivi in termini di competenze valutati secondo quanto definito nel quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) con certificazione delle competenze in uscita per gli studenti della seconda.
- Produrre materiale didattico ad integrazione dei libri di testo.

Metodologia e innovazione didattica

La programmazione per competenze presuppone la necessità ineludibile di trasformare la metodologia didattica.

Infatti l'approccio per competenze richiede lo sviluppo di schemi logici di mobilitazione delle conoscenze. Tali schemi logici si acquisiscono non con la semplice assimilazione di conoscenze, ma attraverso la pratica. La costruzione di competenze è dunque inseparabile dalla costruzione di schemi di mobilitazione intenzionale di conoscenze, in tempo reale, messe al servizio di un'azione efficace: *si apprende a fare ciò che non si sa fare facendolo*.

Sulla base di queste considerazioni la metodologia di base è quella dell'apprendistato cognitivo nelle sue strategie fondamentali:

- 1) ***modeling***: l'apprendista (l'alunno) osserva la competenza esperta al lavoro (il docente) e poi la *imita*;
- 2) ***coaching***: il docente *assiste* l'apprendista, interviene secondo le necessità e fornisce i dovuti feedback;
- 3) ***scaffolding***: il docente fornisce all'apprendista un *sostegno* in termini di stimoli e di risorse;

il docente diminuisce progressivamente il suo supporto per lasciare gradualmente maggiore autonomia e spazio di responsabilità a chi apprende.

In questo modo anche lo studente più debole si mette alla prova e sperimenta progressivamente la propria autoefficacia.

- 4) ***tutoring fra pari***: è una metodologia che favorisce l'incontro e il dialogo interculturale fra gli studenti all'interno del gruppo classe. Prevede, inoltre, di valorizzare le competenze degli studenti che ottengono migliori risultati in alcuni ambiti disciplinari a favore dei loro compagni, in un'ottica di sostegno reciproco. Allo stesso tempo i ragazzi coinvolti possono avere occasioni di crescita, di assunzione di responsabilità, di consapevolezza delle proprie abilità e competenze.

Obiettivi specifici e trasversali fissati per la valutazione dei risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei dei titoli di studio, sono così declinati:

- Conoscenza e capacità di comprensione;
- Capacità di applicare conoscenza e comprensione;
- Autonomia di giudizio; ➤ Abilità comunicative; ➤ Abilità di apprendimento.

Fondamentale è il lavoro del Collegio Docenti per una riflessione sulle modalità operative dell'azione didattica sui seguenti aspetti:

- 1) strategie appropriate per l'interazione disciplinare per superare la frammentazione dei saperi negli attuali curricula

- 2) approfondimento degli aspetti fondanti dei 4 assi culturali su cui si definiscono le competenze chiave per la cittadinanza attiva
- 3) organizzazione dei processi didattici in termini di apprendimenti per competenze da articolare coerentemente con il POF
- 4) flessibilità curricolare e organizzativa.

Individuazione degli obiettivi inerenti la didattica:

- realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese,
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica prodotti autonomamente.

Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, la scuola si doterà di laboratori territoriali per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
- apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico; □ fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati.

Indirizzo di studio

Amministrazione Finanza & Marketing

Il territorio richiede che le conoscenze tecnologiche, scientifiche, economiche e giuridiche siano trasformate in effettive competenze imprenditoriali affinché i nostri diplomati possano essere individui attivi e propositivi nella gestione dell'impresa del futuro in relazione alle sfide che la nuova situazione economica globale attualmente presenta.

La nostra scuola propone un'offerta formativa rinnovata e coerente, pensata per rispondere con efficacia alle scelte di ogni studente e punta, prima di tutto, allo sviluppo delle competenze di base necessarie ad un inserimento altamente qualificato nel mondo del lavoro e delle professioni.

PROFILO

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING.

Il Diplomato in “**Amministrazione, Finanza e Marketing**” ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda; svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo “Amministrazione, Finanza e Marketing” deve saper:

1. Riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
 - i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
2. Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.

3. Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
4. Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
5. Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
6. Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
7. Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
8. Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
9. Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo-finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
10. Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
11. Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

QUADRO ORARIO

AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING INDIRIZZO GENERALE

DISCIPLINE	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Seconda lingua comunitaria (SPAGNOLO) pr.compl	3				
Seconda lingua comunitaria (Francese) in esaurim		3	3	3	3
Geografia	3	3			
Informatica	2	2	2	2	
Economia aziendale	2	2	6	7	8
Diritto			3	3	3
Economia politica			3	2	3
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32

Progetto “Alternanza scuola lavoro ”- L. 107/2015

La legge 107/2015, all'articolo 1, commi 33 e seguenti, ha introdotto nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado l'alternanza scuola lavoro come attività obbligatoria, da sviluppare con percorsi aventi una durata complessiva di almeno 400 ore negli istituti tecnici nell'arco del triennio. La Finalità principale andrà ad integrare al piano di studio del percorso Amministrazione Finanza e Marketing, esperienze formative basate sull'esperienza concreta in aziende e/o enti, fornendo una conoscenza più specifica delle operatività concrete nell'amministrazione giuridico/contabile. L'alternanza scuola lavoro è diventata, così, parte integrante dei curricula scolastici, con l'obiettivo di arricchire e completare la formazione degli studenti mediante l'acquisizione di competenze coerenti con i profili educativi, culturali e professionali del corso di studio

Si ricorda che, come indicato nella Guida Operativa emanata dal MIUR in data 8 ottobre 2015, le attività di alternanza scuola lavoro possono prevedere una pluralità di esperienze di integrazione con il mondo del lavoro (es.: formazione generale e specifica in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, tirocini, ricerca sul campo, simulazione di impresa, project work in e con l'impresa, progetti di imprenditorialità, orientamento al lavoro ecc.), che possono essere organizzate, in tutto o in parte, nell'ambito dell'orario annuale dei piani di studio oppure nei periodi di sospensione delle attività didattiche, anche all'estero.

Anche per le domande di ammissione al quarto e al quinto anno, nonché le domande di esami di idoneità pervenute dai candidati interni ed esterni ai corsi di studio e per le eventuali assegnazioni di candidati esterni agli Esami di Stato a codesta istituzione scolastica, si chiederà di documentare le esperienze di alternanza scuola lavoro svolte dal candidato, o le attività ad esse assimilabili quali stage, tirocini formativi, esperienze lavorative anche in apprendistato come da allegata tabella. La documentazione delle attività svolte deve essere trasmessa dalle scuole originali al nostro Istituto, con l'indicazione della/e tipologia/e delle attività, la durata delle esperienze, le mansioni svolte e le competenze sviluppate. N.B. La rispondenza – anche in termini di competenze acquisite – delle esperienze lavorative, di tirocinio, apprendistato o alternanza scuola lavoro esibite dal candidato, a quelle previste dall'offerta formativa dell'istituzione scolastica, ai fini dell'ammissione agli esami integrativi o di idoneità, è rimessa alla valutazione di codesta Istituzione Scolastica e/o della Commissione da presentarsi entro il termine di 1 mese prima degli esami.

Attività	n. ore	Note
ECDL	40	Occorre superare i test di tutti e sette i moduli ECDL
Certificazioni linguistiche rilasciate da Enti riconosciuti dal Miur	Livello B1 20 Livello B2 40 Livello C1 60	Le ore sono riconosciute solo a certificazione ottenuta e vengono riconosciute solo le ore del livello maggiore.
Volontariato e attività non strettamente attinenti alle discipline di indirizzo	20 % del numero di ore effettivamente svolte fino ad un massimo di 40 ore	
Corsi e attività specifiche proposti da aziende che hanno stipulato convenzione con MIUR e coerenti le discipline di indirizzo. (es corsi CISCO, SAMSUNG,....)	Il numero di ore svolto	

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il curriculum, oltre l'attività didattica prevista dalle disposizioni ministeriali, è integrato da interventi educativi che completano ed arricchiscono l'offerta formativa, permettendo ai nostri alunni esperienze di confronto e di apertura verso il territorio locale e nazionale.

In particolare:

Progetto "EIPASS"/ "ECDL".

Progetto di Informatica con certificazione Eipass per il conseguimento di specifiche competenze certificate, come da indicazioni del Comitato tecnico che segnala le istanze e le esigenze nel mondo del lavoro.

Progetto "Vivi la Biblioteca"

Il progetto si propone di avvicinare i ragazzi alla lettura e all'uso delle risorse di conoscenza.

Destinatari: tutte le classi.

Progetto "Orientamento"

Finalità: Consolidare la continuità fra la scuola secondaria di primo grado e di secondo grado. Orientamento in entrata. Orientare gli alunni delle quinte all'inserimento nel mondo del lavoro e all'Università. Orientamento in uscita.

Destinatari: alunni delle scuole medie e alunni delle quarte e quinte dell'istituto.

Progetto "Sportello di ascolto Studenti-Famiglie".

Finalità: costituzione di uno sportello informativo di consulenza per offrire assistenza agli studenti, in caso di bisogno, mediante la collaborazione di una psicologa.

Progetto "INVALSI"

Finalità: Nelle classi seconde verranno effettuate le prove predisposte dall'INVALSI per la valutazione degli apprendimenti in Italiano e Matematica.

Destinatari: alunni delle classi seconde selezionate dall'INVALSI.

Progetto "Certificazione Trinity"

Finalità: Sviluppo della competenza in comunicazione in inglese per l'acquisizione delle quattro abilità in lingua inglese con l'obiettivo futuro della certificazione Cambridge

Destinatari: alunni di prima classe

Educazione alimentare. Progetto promosso dalla ASL con la collaborazione di medici esperti

Finalità: Prevenzione primaria dei disturbi del comportamento

alimentare Classi coinvolte: Seconde

SOSTEGNO E RECUPERO

L'attività di sostegno e di recupero è parte ordinaria e permanente del POF.

Essa prevede per l'intero anno scolastico

- per il biennio percorsi di rinforzo per le conoscenze e le abilità di base nell'area della comunicazione e della logica
- per il triennio percorsi di potenziamento per le materie di indirizzo

Ogni Consiglio, in presenza di insufficienze nello scrutinio intermedio, individua le modalità di recupero al

termine delle quali sono effettuate verifiche dei cui esiti si dà comunicazione alle famiglie □ Pausa didattica ove la maggior parte degli alunni ha registrato delle insufficienze

- Recupero in itinere durante le ore di lezione
- PON con attività laboratoriali durante le ore pomeridiane
- Studio individuale programmato per insufficienze non gravi

ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE

L'Orientamento scolastico e professionale costituisce una tessera importante nella costruzione del curricolo verticale. Esso è inteso come attività di informazione per indirizzare verso scelte consapevoli, attraverso la scoperta di sé, delle proprie attitudini e dei propri bisogni.

La nostra scuola, consapevole della necessità di creare una rete di collaborazione con il territorio e le altre istituzioni formative, ha elaborato un progetto, flessibile e modulare, rivolto ad alunni e famiglie coinvolti nella difficile scelta del futuro percorso formativo e professionale. Il Progetto prevede interventi di orientamento in entrata e in uscita.

ACCOGLIENZA

Il periodo iniziale dell'anno scolastico è dedicato all'accoglienza degli alunni delle prime e delle terze classi. Ad essi viene fornito dai coordinatori delle rispettive classi il regolamento di istituto dell'anno in corso ed ogni informazione, relativa alle attività didattiche dell'istituto, durante gli incontri che si tengono con i genitori in orario pomeridiano.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

L'orientamento in entrata prevede incontri formativi con gli alunni e le famiglie delle classi terze delle scuole medie del territorio, per presentare il nostro istituto non solo nelle specificità dei suoi indirizzi, ma soprattutto nelle scelte educative e formative in cui si concretizza il suo Pof.

L'attività di orientamento non esclude tutti coloro i quali sono interessati a rientrare nel sistema formativo per aver abbandonato gli studi o per l'esigenza di una riqualificazione professionale.

Per favorire una conoscenza più concreta dei nostri indirizzi, sono previsti ministage presso i laboratori della scuola con la collaborazione di cinque docenti, che mettono a disposizione la loro professionalità per avvicinare i futuri alunni alle nuove discipline. Nel mese di gennaio gli alunni delle classi seconde saranno orientati con incontri specifici nella scelta dell'indirizzo per il triennio.

ORIENTAMENTO IN USCITA

Per le classi quarte di tutti gli indirizzi sono previste attività di **orientamento professionale** attraverso esperienze di **tirocinio formativo**, in orario curricolare, presso Enti, Uffici, aziende presenti sul territorio e con i quali la scuola ha stipulato Convenzioni e Protocolli d'intesa per l'accoglienza degli alunni.

Per le quinte classi di tutti gli indirizzi sono previsti incontri e seminari, su tematiche specifiche degli indirizzi, con Associazioni e Ordini professionali, Università, Informa giovani, Centro territoriale per l'impiego, Forze armate "Brigata Pinerolo", CCIAA di Foggia ecc., per fornire agli studenti in uscita le informazioni sulle opportunità di inserimento nel mondo del lavoro o di proseguimento degli studi.

Quest'anno il corso di laurea in Scienze Motorie dell'Università di Foggia ha manifestato interesse per creare un raccordo con la nostra scuola al fine di avviare una proficua collaborazione con i docenti di educazione fisica ed i docenti universitari. Ciò con lo scopo di costituire una rete per lo svolgimento di attività sportive e di tutoraggio rivolte ai laureandi e agli studenti delle lauree magistrali.

Inoltre l'I.T.C. "D. Alighieri" è accreditata presso la Regione Puglia per l'attuazione di Corsi post diploma.

CONTINUITA'

Orientamento e continuità

Al fine di facilitare il passaggio degli alunni dalla Scuola media alla secondaria di secondo grado, il nostro istituto ha creato una rete di collaborazione tra i docenti dei due ordini di scuola, che nell'ambito del **progetto continuità**, promuovono esperienze didattiche interdisciplinari su tematiche concordate e attività comuni. Per le classi coinvolte sono previsti incontri per lo scambio delle esperienze e la diffusione dei risultati anche alle famiglie degli alunni interessati.

Obbligo scolastico

Il quadro normativo, disegnato dai recenti provvedimenti in materia di obbligo scolastico, richiede un impegno professionale che va nella direzione della necessaria integrazione di saperi e competenze, intese come quel saper fare riconducibile a più campi e con versatilità.

Formazione

L'autonomia scolastica e i processi di innovazione e di riforma in atto richiedono un continuo arricchimento e aggiornamento della professionalità del personale docente in riferimento:

- alle competenze metodologico-didattiche, organizzative, relazionali e di ricerca •
alle attività funzionali alla piena realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa
- alla conoscenza della normativa nazionale ed europea vigente.

La scuola organizza e promuove per l'anno scolastico corrente

- Corso di formazione in materia di sicurezza sul lavoro ai sensi del D. Lgs 81/08
- Corso di formazione sul nuovo Obbligo di istruzione
- Corso di lingua inglese indirizzato a personale della scuola
- Corso sulla valutazione formativa
- Corso per approfondire i processi di insegnamento-apprendimento

Inoltre divulga iniziative di formazione e di aggiornamento, lasciando che ogni docente, nel rispetto della libertà di insegnamento, operi le scelte più rispondenti ai propri bisogni formativi.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DOCENTI

Nell'ambito dell'aggiornamento del personale scolastico la nostra scuola sollecita i docenti a partecipare a corsi e iniziative che amplino le conoscenze ed acquisire certificazioni al fine di aggiornare i profili dei docenti alle più attuali esigenze e normative.

Altri momenti formativi programmati per l'a.s. riguardano la programmazione per competenze e le innovazioni introdotte dalla normativa sui BES.

INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE

L'integrazione degli alunni in situazioni di svantaggio cognitivo, fisico e culturale, è realizzata attraverso percorsi individualizzati, in stretta interazione tra famiglia, scuola e territorio.

Nel programmare gli interventi specifici, calibrati sulle esigenze e sulle potenzialità degli alunni, la nostra scuola supera la logica emarginante della coppia alunno-insegnante specializzato e si orienta verso esperienze didattiche alternative, che mettono in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe. Il tessuto dei rapporti amicali e solidali è la condizione per favorire l'apprendimento cooperativo e il tutoring, strumenti efficaci per lo sviluppo della persona nell'apprendimento, nella comunicazione e nella socializzazione.

Nel predisporre la programmazione generale, il Gruppo H d'Istituto intende attivare, in sinergia con tutte le risorse della scuola e gli operatori esterni degli enti locali preposti, una piena inclusione dell'alunno disabile, intesa ad assicurare l'uguaglianza nella diversità.

Per gli stranieri la scuola assicura

- l'inserimento attraverso l'accoglienza
- l'alfabetizzazione con strumenti didattici flessibili che assicurino il raggiungimento degli standard minimi stabiliti dal Consiglio di classe
- la collaborazione con le nuove famiglie in un'ottica di scambio interculturale.

Con la collaborazione del "Centro Superamento Handicap" si promuoveranno azioni di sensibilizzazione dei docenti e delle famiglie sui problemi dei diversamente abili.

La nostra Istituzione scolastica accoglie alunni diversamente abili affetti da patologie diverse medio-gravi e vede coinvolti docenti specializzati, purtroppo, in numero sempre inferiore al fabbisogno e, per questo, si è cercato di annullare i disagi che ne possono derivare attraverso modalità organizzative utili a favorire contesti integrati per consentire a tutti gli alunni di usufruire delle migliori opportunità di crescita e di maturazione personale e sociale.

La scuola che si intende realizzare, infatti, è una comunità di stimolo e sostegno per tutti gli allievi ed, in particolare, per i ragazzi con difficoltà. E' nostra convinzione che l'integrazione non si esaurisca con l'inserimento nelle classi dei soggetti diversamente abili, ma è estremamente importante che l'accoglienza faccia rafforzare il senso di appartenenza e contribuisca alla concreta realizzazione del diritto allo studio costituzionalmente garantito.

E', dunque, compito di ciascuna scuola predisporre le condizioni affinché a tutti gli alunni siano offerti i servizi più idonei a partire dall'assistenza di base che costituisce un'attività interconnessa con quella educativa e che deve coinvolgere tutte le risorse umane e, soprattutto, operatori che hanno maturato una consolidata esperienza nel campo delle disabilità e sanno interagire tra loro in modo sistemico per garantire la continuità degli interventi.

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO (DSA)

Per DSA si intende una serie di disturbi come la dislessia, la disortografia, la disgrafia, la discalculia e la disgnosia, che senza interessare il funzionamento intellettuale, riguardano le abilità di lettura, scrittura, calcolo e quella di conoscere e realizzare confronti e analogie

operando con la mente. Essi si manifestano anche in presenza di un normale livello intellettuale, di un'istruzione idonea, di un'integrità neuro-sensoriale e di un ambiente socio-culturale favorevole e, per questo, sono stati, per molto tempo, ritenuti derivanti da mancanza di interesse o da scarsa applicazione allo studio, con conseguenze negative sull'alunno, sia di tipo psicologico che di rendimento scolastico.

La nostra Istituzione scolastica accoglie studenti con DSA per i quali il collegio dei docenti e i consigli di classe di riferimento programmano e attivano le procedure utili all'integrazione sia sociale che didattica, guidando gli studenti nel loro percorso di crescita e, quindi, nel raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.

L'individuazione, tra gli insegnanti, di un tutor, consente la messa in atto di interventi adeguati e tempestivi e l'adozione di modalità didattiche specifiche, attraverso l'applicazione, fin da subito, di misure compensative e dispensative capaci di ridurre il disagio ed evitare l'insuccesso scolastico.

STRUMENTI DI INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ha definito gli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali rimarcando la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES):

- situazioni di svantaggio sociale e culturale;
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003, sia con l'attivazione di percorsi individualizzati e personalizzati e sia con l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative, come previsto dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 che ha dato delle istruzioni operative per l'attuazione della Direttiva.

Istruzioni operative.

I CdC hanno il compito di individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali e devono redigere e deliberare un PDP (Piano Didattico Personalizzato), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

I CdC sono supportati in questa azione dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto (GLI).

Fanno parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto:

- Dirigente Scolastico;
- Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi;
- componenti GLH;

- funzioni strumentali;
- insegnanti specializzati;
- docenti “disciplinari” con esperienza e/o formazione specifica;
- coordinatori di classe;
- genitori;
- esperti istituzionali.

All'interno del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto viene creata una commissione ristretta per redigere le proposte che il Gruppo di Istituto deve approvare e formata dai seguenti docenti: prof. Michele Dibisceglia, prof.ssa Marilena Laguardia, prof.ssa Maddalena Antonacci, prof. Paolo Palermo, prof.ssa Pia Cannone (coordinatrice e referente gruppo GLH), prof. Salvatore Mininno (Dirigente scolastico).

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è supportato dal Centro Territoriale di Supporto (CTS) presente all'Istituto Masi di Foggia che fornirà indicazioni e strumenti secondo le richieste del GLI.

Compiti del GLI

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione dell'Istituto si riunisce almeno una volta al mese con i seguenti compiti:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; ▪ elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES.

COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE

La collaborazione con le famiglie è ritenuta di fondamentale importanza per la rilevazione di eventuali difficoltà, per l'elaborazione di strategie d'intervento quanto più possibile efficaci, per la condivisione di scelte. Ai genitori è, infatti, garantito un ruolo partecipe ed attivo all'interno degli organismi istituzionali:

Consiglio d'Istituto, Giunta esecutiva, Consigli di classe, Assemblee dei genitori.

I docenti comunicano con le famiglie, oltre che nel corso dei colloqui pomeridiani stabiliti in sede di programmazione collegiale, anche durante incontri individuali che si svolgono in orario mattutino, a partire dall'adozione dell'orario definitivo, in giorni ed ore stabiliti e resi noti. Tali incontri individuali vengono sospesi un mese prima dello scrutinio definitivo.

Ad ogni alunno viene consegnato ad inizio d'anno scolastico un **Libretto** su cui i docenti trascrivono i voti di verifiche ed ogni altra comunicazione utile ad informare le famiglie sull'andamento scolastico dello studente; sul libretto i genitori devono giustificare le assenze, richiedere permessi di uscita anticipata o entrata in ritardo: sarà cura dei genitori controllare periodicamente tale libretto al fine di avere una situazione aggiornata circa i risultati e la frequenza scolastica dei figli.

VIAGGI DI ISTRUZIONE E USCITE DIDATTICHE

I viaggi di istruzione e le visite guidate, intese come esperienza di apprendimento e di arricchimento culturale e professionale, sono organizzate nel rispetto delle C.C.M.M. n. 623 del 02/10/1996 e n. 291 del 14/10/1992 con le quali vengono impartite direttive per visite e viaggi d'istruzione e connesse attività sportive.

I viaggi d'istruzione, previsti e programmati nei Consigli di classe, rispondono ai seguenti obiettivi:

- allargare gli orizzonti culturali dei ragazzi offrendo loro la possibilità di entrare a contatto con realtà diverse da quelle abituali e note;
- promuovere la conoscenza del patrimonio ambientale, artistico e storico sia regionale che nazionale ed estero;
- sviluppare il senso di appartenenza dei giovani all'Europa;
- favorire gli scambi culturali con istituzioni scolastiche europee;
- favorire la socializzazione degli allievi e consolidare i rapporti all'interno del gruppo-classe.

Le uscite sono organizzate nell'ambito della città o in località raggiungibili in giornata per consentire agli alunni di tutte le classi di partecipare ad attività di valore formativo (come visite a musei, centri di ricerca, laboratori universitari...) prevista dalla programmazione didattica dei Consigli di classe e del Collegio dei Docenti.

La scuola partecipa a tutte le attività promosse dalle istituzioni territoriali che prevedono anche un impegno esterno alla scuola purché abbiano la finalità di arricchire il patrimonio socio-culturale dei propri allievi e che siano previste dalla programmazione didattica dei Consigli di classe e del Collegio dei Docenti.

Per poter partecipare a qualsiasi attività extra-curricolare lo studente deve riportare in condotta almeno la valutazione di otto.

GLI ORGANI COLLEGIALI E LE FUNZIONI

Cordinatore A.A.D.D.

Il Cordinatore A.A.D.D. garantisce autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il Dirigente organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto elabora e adotta gli indirizzi generali per le attività della scuola. Esso delibera: - l'adozione del POF; - il programma annuale e eventuali variazioni del programma annuale; - l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali; - Si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dalle leggi e dai regolamenti alla sua competenza.

GIUNTA ESECUTIVA

La G.E. propone il programma annuale e prepara i lavori del Consiglio d' Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è composto da tutti i docenti in servizio nell'Istituto. Al Collegio Docenti spettano competenze riferibili a compiti connessi all'attività educativo-didattica : - l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa (P.O.F.); - le deliberazioni su: programmazione educativa; adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare; iniziative per il sostegno di alunni handicappati e di figli di lavoratori stranieri; innovazioni sperimentali di autonomia relative agli aspetti didattici dell'organizzazione scolastica; piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione,; - la scansione temporale ai fini della valutazione degli alunni - l'adozione dei libri di testo, su proposta dei consigli di classe e scelta dei sussidi didattici; - l'approvazione, quanto agli aspetti didattici, degli accordi con reti di scuole ; - la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica; - le proposte per la formazione delle classi, assegnazione dei docenti e orario di lezioni; - lo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, in collaborazione con gli specialisti; - i pareri su iniziative per l'educazione alla salute e contro le tossicodipendenze; - l'esercizio delle competenze in materia elettorale fino alla costituzione del consiglio di istituto; - l'elezione dei propri rappresentanti nel consiglio di circolo o di istituto; - l'elezione dei docenti che compongono il comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti; - l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F..

ORGANO DI GARANZIA

L'Organo di Garanzia, previsto e disciplinato dall'art. 5 del DPR 24 giugno 1998, n. 249 - Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria - e successive modifiche. L'Organo di Garanzia interno alla scuola è composto dal Dirigente

Scolastico, che ne assume la presidenza, da un docente designato dal Consiglio di Istituto, da un genitore e da uno studente. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, entro e non oltre 15 giorni dalla avvenuta notifica, da parte dei genitori e degli alunni maggiorenni all'Organo di Garanzia interno che decide in via definitiva entro il termine di 10 giorni dalla acquisizione del ricorso (fa fede la data di acquisizione al protocollo d'Istituto). L'Organo di Garanzia Interno decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche nei conflitti che sorgono all'interno della scuola, in merito all'applicazione del presente regolamento e dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'art. 28 del C.C.N.L. 26.05.1999 individua quattro aree di competenze. All'interno di ogni area sono collocate le specifiche funzioni volte al raggiungimento degli obiettivi connessi con il coordinamento della didattica, con la formazione in servizio e con altri obiettivi individuati dal Collegio dei Docenti. Tali funzioni sono assegnate ai docenti dal Collegio.

DIPARTIMENTI

Definiscono gli obiettivi generali delle discipline e gli obiettivi specifici per classe. - Definiscono i contenuti delle discipline per classe, articolandoli per moduli, dei quali individuano i prerequisiti generali richiesti, la durata in ore. -Verificano l'andamento della programmazione didattica. -Individuano le tipologie delle verifiche in entrata e in itinere e numero delle prove; i parametri e i criteri di valutazione; gli standard (livelli minimi) di competenze, conoscenze ed abilità da fare acquisire all'alunno per il passaggio alla classe successiva o per l'ammissione agli esami. -Propongono variazioni ai programmi d'insegnamento e di attivazione di sperimentazione metodologico-didattica inerenti alla disciplina. -Propongono attività aggiornamento per i docenti. -Propongono nuove adozioni libri di testo, acquisti di sussidi didattici

CONSIGLI DI CLASSE

Definiscono gli obiettivi generali da far conseguire alle rispettive classi; -Esaminano le programmazioni dei dipartimenti e definiscono i percorsi didattici modulari di ogni classe; - Si esprimono e deliberano sulle modalità di attuazione delle attività diversificate (Interventi Didattici ed Educativi Integrativi (IDEI), Viaggi d'istruzione, approfondimento, ecc.), sul numero e la tipologia delle prove; -Attuano i percorsi formativi e verificano l'efficacia e l'efficienza degli stessi; -Propongono nuove adozione dei libri di testo e l'acquisto di specifici sussidi didattici.

COORDINATORI DEI DIPARTIMENTI

Presiedono le riunioni del Gruppo disciplinare. Promuovono l'intesa fra i docenti della medesima disciplina per la stesura di prove comuni da sottoporre agli alunni e per la verifica incrociata dei risultati. Promuovono fra i colleghi il più ampio scambio di informazioni sulle iniziative di aggiornamento, sulle pubblicazioni recenti, sugli sviluppi della

ricerca metodologico-didattica inerenti alla disciplina. Redigono il documento programmatico del Gruppo disciplinare.

COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE

Presiedono, su delega della Dirigente, i Consigli di classe e organizzano i lavori. Coordinano la programmazione di classe per quanto riguarda le attività curricolari ed extracurricolari e ne curano la redazione. Informano la Dirigente e/i suoi Collaboratori sugli avvenimenti più significativi della classe, riferendo i problemi rimasti insoluti. Controllano regolarmente le assenze degli studenti, comunicando alla Dirigente casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento. Distribuiscono e ritirano le schede di valutazione interquadrimestrali, nonché le pagelle. Curano la redazione del "Documento di maggio"(classi V)

RAPPRESENTANTI degli STUDENTI

Nell' ambito degli Organi Collegiali gli studenti possono eleggere loro Rappresentanti e partecipare attivamente alla vita e alla progettualità scolastica. Possono indire assemblee di classe e di Istituto al fine di esprimere opinioni e/o e proporre orientamenti.

COMITATO STUDENTESCO

I Rappresentanti degli studenti nei Consigli di classe possono esprimere un Comitato studentesco d'Istituto. Il Comitato può esprimere pareri o formulare proposte direttamente al Consiglio d'Istituto R.S.U.

Personale A.T.A.

□ **ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA**

Organigramma e funzionamento degli Uffici

La Segreteria Didattica cura gli adempimenti e fornisce i servizi connessi al percorso didattico degli studenti (esempio: iscrizioni, rilascio certificazioni e diplomi, informazioni agli utenti e alle famiglie, ecc.).

La Segreteria Amministrativa:

-cura tutti gli adempimenti relativi alla gestione del personale docente dipendente dall'Istituto;

-organizza e coordina l'attività di tutto il personale non docente;

-dà pratica attuazione alle direttive del Preside e degli Organi Collegiali circa l'impiego dei beni e delle risorse a disposizione del Bilancio.

Gli Addetti ai servizi vari provvedono all'apertura, chiusura e custodia dei locali dell'Istituto ed attendono alla sorveglianza degli studenti nel caso di momentanea assenza degli insegnanti.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO

10	Eccellente	Interviene con pertinenza, conosce ed espone i contenuti con chiarezza, in modo articolato e con integrazioni personali; utilizza tecniche e strumenti con padronanza ed autonomia; organizza con efficienza il proprio lavoro; la produzione è creativa, coerente e corretta.
9	Ottimo	
8	Buono	Partecipa attivamente, conosce i contenuti in modo completo e li sa esporre con chiarezza; utilizza con padronanza tecniche e strumenti; organizza il proprio lavoro con precisione; la produzione è coerente e corretta.
7	Discreto	Conosce i contenuti che sa esporre con discreta chiarezza; utilizza tecniche e strumenti con soddisfacente autonomia; esegue le consegne con diligenza anche se con qualche imprecisione; si organizza nel proprio lavoro; la produzione è sostanzialmente corretta e apprezzabile.
6	Sufficiente	Conosce i contenuti delle discipline con qualche lacuna, li espone in modo semplice, con qualche incertezza. Guidato, si orienta nell'uso e applicazione di tecniche e strumenti; esegue le consegne e compiti commettendo errori non gravi; la produzione non è sempre precisa e coerente, ma è nel complesso accettabile.
5	Mediocre	Mostra diverse lacune nella conoscenza dei contenuti; l'esposizione è imprecisa o frammentaria. Solo se guidato, si orienta nell'uso di tecniche e strumenti che gestisce con difficoltà. Esegue le consegne in modo superficiale o saltuario; la produzione è limitata o rispecchia un metodo approssimativo o ripetitivo mnemonico.
4	Insufficiente	Presenta gravi lacune nella conoscenza dei contenuti che espone in modo frammentario. Non sa orientarsi nell'uso e applicazione di tecniche e strumenti. Commette gravi errori nell'esecuzione delle consegne e dei compiti che saltuariamente fa; la produzione è disorganica e incoerente.
3	Scarso	Non conosce alcuno dei contenuti in modo accettabile, l'esposizione non è valutabile.
2		Non mostra alcun interesse all'apprendimento delle tecniche e all'uso degli strumenti.
1		La produzione è nulla o praticamente inesistente.

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Attribuzione Voto	Tenendo conto della classe di frequenza, lo studente si segnala per la presenza dei seguenti elementi
10 (dieci)	Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto Comportamento irreprensibile per responsabilità e collaborazione nel rapporto con tutti coloro che operano nella scuola, in ogni ambito ed in ogni circostanza . Frequenza assidua alle lezioni (un numero minimo di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi) Vivo interesse e partecipazione costruttiva alle lezioni Impegno serio e regolare svolgimento delle consegne
9 (nove)	Rispetto scrupoloso del Regolamento d'Istituto Comportamento responsabile e collaborativo nel rapporto con tutti coloro che operano nella scuola, in ogni ambito ed in ogni circostanza Frequenza assidua alle lezioni (un numero minimo di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi) Costante interesse e partecipazione attiva alle lezioni Impegno serio e regolare svolgimento delle consegne
8 (otto)	Rispetto del Regolamento d'Istituto Comportamento corretto per responsabilità e collaborazione Frequenza regolare alle lezioni (un limitato numero di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi) Interesse e partecipazione generalmente attiva alle lezioni Proficuo svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche
7 (sette)	Episodiche inadempienze nel rispetto del Regolamento d'Istituto Comportamento complessivamente accettabile per responsabilità e collaborazione Frequenza abbastanza regolare alle lezioni (un limitato numero di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi) Selettivo interesse e partecipazione alle lezioni Sufficiente svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche
6 (sei)	Frequenti inadempienze nel rispetto del Regolamento d'Istituto Comportamento incostante per responsabilità e collaborazione Frequenza irregolare alle lezioni (un elevato numero di assenze, escluse quelle certificate per malattia; e di permessi di ingresso in ritardo e di uscita anticipata, escluse quelle per motivi sportivi) Poco interesse e partecipazione passiva alle lezioni Discontinuo svolgimento delle consegne scolastiche
<u>5 (cinque)</u>	Grave inosservanza del Regolamento di Istituto con conseguente allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni Comportamento scorretto e riprovevole connotato da disvalore sociale, da mancanza di rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza civile Frequenza alle lezioni sporadica (inferiore a 120 giorni, fatta esclusione per motivi di salute) Disinteresse e occasionale partecipazione alle lezioni Mancato svolgimento delle consegne
<u>4 (quattro)</u>	Grave inosservanza del Regolamento di Istituto con conseguente allontanamento dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni Comportamento scorretto e riprovevole connotato da disvalore sociale, da mancanza di rispetto della persona e delle regole poste a fondamento della convivenza civile Frequenza alle lezioni inferiore a 100 giorni (fatta esclusione per motivi di salute) Totale disinteresse e disturbo del regolare svolgimento delle lezioni Mancato svolgimento delle consegne

OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Come previsto dall'art.1 del D.M. n.9 del 27/01/2010, i consigli di classe, al termine delle operazioni di scrutinio finale per le classi del secondo anno di corso, per ogni studente compilano il modello ministeriale per la certificazione di assolvimento dell'obbligo decennale di istruzione. Nel modello viene attribuito collegialmente il livello di competenza raggiunto in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti e riferito agli assi di cui al D.M. n.139/07. La certificazione è rilasciata a richiesta dell'interessato e d'ufficio per gli studenti che hanno compiuto il diciottesimo anno di età.

TABELLA OBBLIGO ISTRUZIONE

Livello	Competenze	Voto di riferimento
Base	Lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali	6 - 7
Intermedio	Lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite	7 - 8
Avanzato	Lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli	8 - 10

ASSENZE
SCHEMA RIASSUNTIVO DELLA TIPOLOGIA DI ASSENZE
AMMESSE ALLA DEROGA

MOTIVAZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO
ASSENZE PER MOTIVI DI SALUTE ACCOMPAGNATE DA CERTIFICATO MEDICO anche riferite ad un solo giorno	NOTA MIUR (Prot. 7736) Roma, 27 ottobre 2010.
MOTIVI PERSONALI E/O DI FAMIGLIA, quali ad esempio: provvedimenti dell'autorità giudiziaria, separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza, gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, trasferimento della famiglia. GRAVI MOTIVI DI FAMIGLIA DIVERSI DA QUELLI SOPRA INDICATI CON MOTIVAZIONE AUTOCERTIFICATA	Collegio Docenti
MOTIVI DI LAVORO CERTIFICATI DAL DATORE DI LAVORO O AUTOCERTIFICAZIONE PER I LAVORATORI AUTONOMI	Collegio Docenti
PARTECIPAZIONE A COMPETIZIONI SPORTIVE A LIVELLO AGONISTICO - USCITE ANTICIPATE PER ATTIVITA' SPORTIVE DEBITAMENTE RICHIESTE DAGLI INTERESSATI E CERTIFICATE DALL'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DI APPARTENENZA	NOTA MIUR - Prot. n. 2065 Roma, 2 marzo 2011 C. M. n. 20 del 4 marzo 2011 (Prot. 1483) Collegio Docenti
I PERMESSI PERMANENTI DI ENTRATA IN RITARDO O DI USCITA ANTICIPATA PER ACCERTATI PROBLEMI TRASPORTO	Collegio Docenti
DONAZIONE DI SANGUE	C. M. n. 20 del 4 marzo 2011 (Prot. 1483) Collegio Docenti
9. ADESIONE A CONFESSIONI RELIGIOSE PER LE QUALI ESISTONO SPECIFICHE INTESE CHE CONSIDERANO IL SABATO COME GIORNO DI RIPOSO	C. M. n. 20 del 4 marzo 2011 (Prot. 1483) Collegio Docenti

SCRUTINI FINALI

Il testo di riferimento in materia è il DPR 122/09 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 D.L. 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n.169”.

Ai sensi dell'art.14, comma 7 del DPR 122/09, a decorrere dall'anno scolastico 2010/11, anno di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. Sono ammesse motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite in casi eccezionali di assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo. Novità introdotta dal DPR 122/09 in tema di valutazione è la partecipazione a titolo consultivo dei docenti esterni e degli esperti di cui si avvale la scuola per attività di arricchimento dell'offerta formativa, i quali forniscono preventivamente al docente curricolare elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

Premesso che a norma del Regolamento la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, il Collegio dei Docenti, ha deliberato i seguenti criteri di valutazione:

1. Promozione immediata alla classe successiva in caso di sufficienza in tutte le discipline.
2. Rinvio della formulazione del giudizio finale in sede di scrutinio integrativo in caso di **tre** insufficienze o **quattro** per il turistico che non pregiudichino un compiuto ed organico proseguimento del percorso di studi.
3. Giudizio immediato di non promozione alla classe successiva in presenza di **quattro** insufficienze o **cinque** per l'indirizzo turistico.
4. Il recupero dei debiti, ancora persistenti al termine delle lezioni, dovrà avvenire con modalità e tempi comunicati alle famiglie dal Consiglio di classe che, in costanza di insufficienze, rinvia la formulazione del giudizio finale a conclusione degli interventi predisposti.

CREDITI SCOLASTICI

L'attribuzione dei crediti è fatta sulla base del DM 99/2009, del DM 42/2007 e successive modificazioni vigenti.

TABELLA A CREDITO SCOLASTICO *valida per i candidati interni*

TABELLA A

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I Anno	II Anno	III Anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-7	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. **Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.**

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO DALL'A.S. 2015/2016

Per i crediti scolastici e con riferimento alle tabelle dei DM citati i consigli di classe assegnano il punteggio massimo della banda a tutti gli studenti che abbiano conseguito la promozione a pieno titolo (e in assenza di gravi sanzioni disciplinari), dimostrando un comportamento corretto nell'adempimento dei propri doveri scolastici. In presenza invece di valutazioni negative documentate in riferimento alla frequenza, alla partecipazione e al comportamento sarà attribuito il minimo della fascia. Agli studenti, per i quali è stata deliberata la sospensione del giudizio nello scrutinio di giugno ma successivamente ammessi alla classe successiva, viene attribuito il minimo della fascia di credito corrispondente.

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL CREDITO FORMATIVO
Deliberazione del Collegio dei Docenti

Un punto di credito formativo viene assegnato agli alunni che:
hanno partecipato ad eventi dove hanno rappresentato la nostra scuola;

hanno partecipato a concorsi e gare nazionali con classificazione alla fase provinciale; hanno partecipato a stage e tirocini con valutazione finale soddisfacente; hanno conseguito la certificazioni linguistiche con livello almeno A2.

Esami di Idoneità

Griglia di Valutazione per la correzione delle prove scritte

ITALIANO – ECONOMIA AZIENDALE – Punteggio Massimo 10

Conoscenze	0-4
Competenze	0-3
Capacità	0-3
Totale	0-10

PROVE STRUTTURATE

Punteggio massimo 10 – 2 punti per quesito

- **Quesiti a risposta Multipla**

Risposta Errata	Punti	0
Risposta non data	Punti	0,25
Risposta Esatta	Punti	2

- **Quesiti a risposta Aperta**

INDICATORI	PUNTEGGIO GREZZO
Risposta non data	0
Risposta nulla o palesemente errata (non possiede le conoscenze essenziali)	$0 = < P > = 0,5$
Risposta molto parziale, non del tutto adeguata (possiede alcune conoscenze essenziali)	0,5 1
Risposta parziale, sostanzialmente adeguata (possiede le conoscenze essenziali)	$1 < P > 1,5$
Risposta quasi completa e corretta (possiede conoscenze adeguate)	$1,5 < P > 2$

TABELLA B

CREDITO SCOLASTICO Esami di idoneità

Candidati esterni

TABELLA B

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

Media dei voti conseguiti in esami di idoneità	Credito scolastico (Punti)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti agli esami di idoneità (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi a 2 anni di corso in un'unica sessione. Esso va espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno.

AMMISSIONE AGLI ESAMI DI STATO O.M. 8 APRILE 2009 N. 40

Candidati interni

1. Sono ammessi gli alunni che conseguono nell'ultimo anno di corso la sufficienza in tutte le materie e in condotta.
2. Le deliberazioni di non ammissione devono essere motivate.
3. Il voto sul comportamento incide sulla determinazione del credito scolastico
4. Per gli alunni che frequentano l'ultima classe per effetto di ammissione da parte di Commissione di precedente esame di maturità, il credito è attribuito dal Consiglio di classe nella misura di tre punti per la classe terza ed ulteriori tre punti per la classe quarta, non frequentate.

Candidati esterni

Il credito scolastico è attribuito dalla Commissione per coloro che sostengono gli esami preliminari non in possesso di idoneità alla frequenza dell'ultima classe come riportato nelle tabelle seguenti.

TABELLA C

CREDITO SCOLASTICO

Candidati esterni

TABELLA C

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

Prove preliminari

Media dei voti delle prove preliminari	Credito scolastico (Punti)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 9$	6-7
$9 < M \leq 10$	7-8

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti nelle prove preliminari (nessun voto può essere inferiore a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 o per 3 in caso di prove preliminari relative, rispettivamente, a 2 o a 3 anni di corso.

Esso va espresso in numero intero.

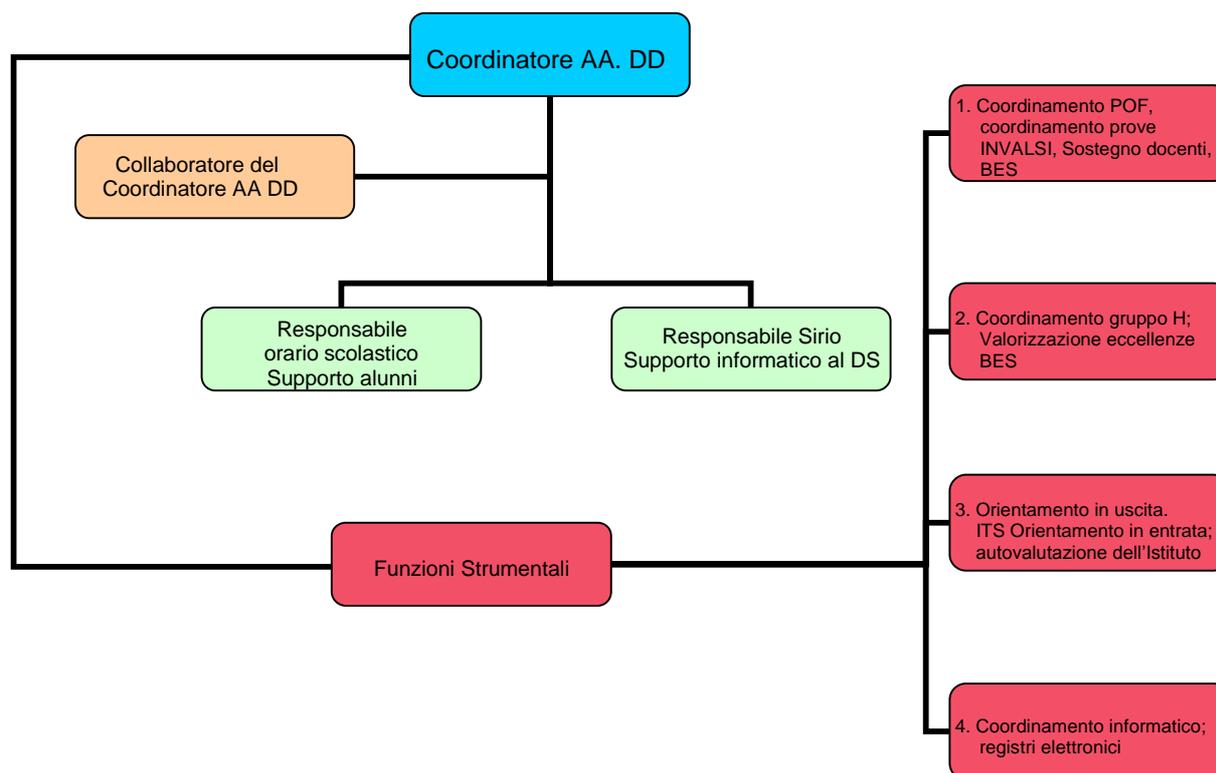
ESAMI DI STATO

Secondo le nuove disposizioni il credito scolastico è passato da 20 a 25 punti per valorizzare maggiormente la carriera dello studente, mentre per il colloquio il punteggio da 35 a 30. Un maggiore aumento di punti nel credito è stato attribuito alla fascia corrispondente alla media dei voti da 8 a 10, con l'intento di premiare il merito e in particolare l'eccellenza dello studente nel percorso scolastico.

- La lode va trascritta sul modello di Diploma e sulla relativa certificazione integrativa.
- L'esito dell'esame con l'indicazione del punteggio finale, inclusa la lode, è pubblicato per tutti i candidati nell'albo dell'Istituto.
- Nel caso di mancato superamento dell'esame sarà utilizzata la dizione ESITO NEGATIVO.
- Per i candidati in situazione di Handicap il riferimento alle prove differenziate va solo nell'attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo di Istituto.

ORGANIZZAZIONE

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE



STRUTTURE FUNZIONALI

- Consiglio d' Istituto
- Collegio dei docenti ○ Dipartimenti
- Consigli di classe
- Web
- Gruppo di autovalutazione

FUNZIONI STRUMENTALI

Anno Scolastico 2016/2017

Area di funzione	
Area 1	Elaborazione del POF e coordinamento delle prove INVALSI; BES; Sostegno docenti, aggiornamento e formazione docenti.
Area 2	Coordinamento Handicap, integrazione e prevenzione disagio, disadattamento, devianza al fine di garantire il successo scolastico. Valorizzazione delle eccellenze; BES.
Area 3	Rapporti esterni con le imprese e l'università. Orientamento in uscita. ITS. Comitato tecnico scientifico. Rapporti con gli Enti locali (Comune e Provincia). Progetti in rete. Comunicazione esterna. Auto analisi e autovalutazione d'Istituto. Collaborazione con il D.S. per le norme di sicurezza. Orientamento in entrata. Educazione degli adulti.
Area 4	Informatica, registri elettronici (da quelli di classe a quelli personali), sms ai genitori per le assenze degli alunni, video conferenza ITS, utilizzo nuove tecnologie da parte del personale scolastico.

STRUTTURE E MEZZI

- Laboratorio di informatica con lavagna interattiva
- Postazione Multimediale Mobile – PC TV TABLET
- Biblioteca Testi Scolastici
- Aula per consultazione libri, giornali, postazione Internet e condivisioni risorse multimediali
- Angolo ristorazione

Profilo culturale, educativo e professionale

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui all'art. 1 del decreto legge 1 settembre 2008 n. 137 convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169, coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico sociale e giuridico-economico. I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti, attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia, sono in grado di:

- agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;

- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;
- utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
- riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
- padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;
- collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;
- essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore economico

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale ai sistemi aziendali, anche con riferimento

alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici. In particolare, sono in grado di:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

CARTA DEI SERVIZI SCOLASTICI

Premessa

La Carta dei Servizi della scuola, regolamentata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 07/06/95, nasce all'interno di un vasto movimento di rinnovamento della Pubblica Amministrazione che risponde all'esigenza di modernizzare la gestione di tutti i servizi pubblici. La Carta dei Servizi è il documento attraverso il quale la scuola esplicita agli utenti la sua azione.

E' stata elaborata da una Commissione delegata dal Collegio docenti, approvata in sede di Consiglio di Istituto dopo essere stata discussa e valutata dagli organi collegiali dell'istituzione scolastica.

L'istituzione scolastica è responsabile della pubblicizzazione e dell'attuazione di quanto scritto. I contenuti e le modalità di intervento sono sottoposti a verifica periodica da parte degli organi collegiali. I genitori si impegnano a partecipare e ad informarsi; discutono e formulano critiche costruttive e propongono modifiche e integrazioni tramite i rappresentanti negli organi collegiali.

Principi Fondamentali

La Carta dei Servizi si ispira ai seguenti articoli della Costituzione Italiana:

Art.3: E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art.21: Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto o gli altri mezzi di diffusione.

Art.30: E' dovere dei genitori mantenere, istruire, educare i figli anche se nati fuori dal matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.

Art.33: L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e Gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo stato.

Art.34: La scuola è aperta a tutti.

1. Uguaglianza

Gli elementi di diversità sessuale, sociale, religiosa, culturale, etnica sono fonte di arricchimento reciproco e occasione di crescita e di confronto. La scuola crea condizioni di non discriminazione fin dal momento della formazione classi, che sono eterogenee per livello al loro interno, omogenee fra di loro ed equilibrate nel rapporto tra maschi e femmine. La dotazione di risorse economiche, sia statali che degli Enti Locali, permette di colmare in parte situazioni di svantaggio socioeconomico e di soddisfare in una certa misura altre esigenze della scuola con modalità proposte dai Consigli di Classe, dai Dipartimenti e dal Collegio dei Docenti in relazione alle necessità esistenti.

2. Regolarità del servizio

La scuola garantisce in ogni momento, attraverso l'azione di docenti e personale ausiliario, la vigilanza sugli studenti (v. Regolamento) e la continuità del servizio. In caso di assenza dei docenti, ove non sia possibile nominare un supplente, vengono utilizzati insegnanti con

ore a disposizione o disponibili ad effettuare ore eccedenti. Nel caso queste non siano sufficienti per fare fronte alle necessità, gli alunni suddivisi in piccoli gruppi, sono inseriti nelle altre classi per il tempo strettamente necessario oppure, raggruppati con altre classi e sempre sotto la vigilanza del personale scolastico, saranno impegnati in attività extracurricolari come visione di film di argomento didattico. In caso di interruzioni del servizio legate a iniziative sindacali, le famiglie vengono avvisate con congruo anticipo della modifica dell'orario.

3. Accoglienza e integrazione

Raccordo Scuola Secondaria di 1° Grado e Scuola Secondaria di 2° Grado.

La scuola, attraverso una commissione di raccordo formata da insegnanti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado, promuove le iniziative di conoscenza/accoglienza verso gli studenti provenienti dalla scuola secondaria di 1° grado nella fase di passaggio alla scuola secondaria di 2° grado mediante:

- coordinamento di alcune attività educative e didattiche,
- unità di apprendimento in cooperazione tra classi prime i e gruppi delle scuole secondarie di 1° grado,
- visita agli edifici della scuola secondaria di 2° grado,
- raccolta di informazioni sugli alunni attraverso una presentazione scritta dai genitori e/o colloqui con i medesimi,
- progettazione di percorsi educativi multidisciplinari comuni fra le scuole secondarie di 1° e 2° grado, • attività di presentazione della scuola secondaria di 2° grado,
- visita alla scuola e partecipazione a momenti dell'attività scolastica soprattutto laboratoriale, con ministage riguardanti materie di indirizzo e come presentazione delle metodologie didattiche utilizzate dai docenti della scuola,
- attività sportive in comune con giochi di conoscenza e altre attività in palestra.

Nelle prime settimane di scuola i genitori delle classi prime sono invitati ad un incontro con i docenti allo scopo di facilitare la conoscenza reciproca e ricevere le prime informazioni.

La scuola promuove iniziative specifiche, contenute nella programmazione didattica, al fine di rimuovere le possibili cause di discriminazione e disuguaglianza, ad esempio nei confronti di:

- alunni in situazione di handicap;
- alunni di lingua madre diversa dall'italiano • alunni con svantaggio culturale e sociale.

Per questi interventi sono utilizzate le seguenti risorse:

- ore a disposizione degli insegnanti utilizzate per attività di recupero, programmate dai docenti, per alunni in difficoltà, attività di alfabetizzazione per alunni di recente immigrazione
- attività integrative e attività di laboratorio
- realizzazione di specifici progetti educativi (DISCO)
- utilizzo docenti specializzati
- presenza di assistenti educatori per soggetti non autonomi
- collaborazione con i servizi sociali-assistenziali

4. Diritto di scelta

Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica, impartita in tutte le classi, possono, come da legislazione vigente, svolgere attività alternative o di studio assistito. E' consentito, ove possibile, l'uscita anticipata dalla scuola con conseguente cessazione del dovere di vigilanza.

5. Obbligo scolastico e frequenza

Le attività scolastiche si svolgono nell'arco di 6 giorni.

Le attività didattiche si articolano in 32 ore.

La presenza degli alunni alle lezioni viene controllata quotidianamente dai docenti che annotano le assenze sul registro di classe. In caso di assenze continuate o irregolari, vengono attivati immediatamente i contatti con le famiglie e, dove necessario, si provvede ad informare i Servizi Sociali per gli studenti del biennio che non hanno ancora completato l'obbligo di istruzione.

La scuola si impegna a prevenire la dispersione scolastica attraverso un miglior utilizzo delle proprie risorse, anche operando attraverso i progetti per il successo formativo.

6. Partecipazione

Con l'intento di agevolare tutte le iniziative extrascolastiche con finalità educative e culturali, viene favorito l'utilizzo delle strutture per lo svolgimento di attività ed iniziative promosse da enti locali e/o associazioni non a fini di lucro, mettendo a disposizione locali e strumentazione didattica.

Tali attività possono essere svolte previa autorizzazione da parte del Consiglio di Istituto e tenendo conto della disponibilità del personale ausiliario o di altro personale incaricato della vigilanza.

7. Libertà di insegnamento e formazione del personale

La programmazione educativa assicura la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, recepiti nei piani di studi di ciascun indirizzo.

La libertà di insegnamento è espressione della professionalità docente e riguarda la scelta dei contenuti e della metodologia in funzione degli obiettivi disciplinari, nel rispetto delle strategie educative definite dal Consiglio di Classe, dai Dipartimenti e dal Collegio Docenti. Tutti i docenti che operano nella classe sono considerati a pieno titolo corresponsabili del processo educativo oltre che contitolari di classe con pari diritti e doveri.

La formazione e l'aggiornamento del personale è considerato condizione indispensabile per un servizio di qualità.

Annualmente viene approvato dal collegio docenti un piano di aggiornamento che prevede:

- attività di aggiornamento di scuola o consorziato con altre scuole;
- aggiornamento individuale presso enti o istituzioni riconosciuti; • autoaggiornamento di docenti per aree disciplinari in ambito scolastico;
- autoaggiornamento di singoli docenti.

All'interno del piano di aggiornamento viene privilegiato quello collegiale, perché ritenuto più qualificante e produttivo.

8. Area Didattica

La scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche risponde a esigenze e criteri didattici e scolastici e riconosciuti di validità didattica; possono essere validati altresì testi non adottati dall'Istituto previa visione da parte del docente.

I testi sono integrati da attrezzature didattiche diversificate (biblioteca, audiovisivi, sussidi multimediali, dispense, materiale didattico preparato dagli insegnanti).

I compiti e lo studio a casa costituiscono un momento utile e necessario nell'attività scolastica, in quanto: □ rappresentano un'occasione di riflessione, verifica e consolidamento delle conoscenze e un momento di assunzione di responsabilità;

- sono strumento per l'acquisizione di un metodo di studio;
- sono oggetto di valutazione.

Sono caratterizzati da gradualità e funzionalità con il lavoro svolto in classe; tendono a promuovere un apprendimento non meccanico.

L'insegnamento è caratterizzato da una pluralità di approcci ai contenuti disciplinari ed interdisciplinari e tiene conto delle differenze individuali nei modi e nei tempi dell'apprendere; i consigli di classe sono tenuti a confrontarsi sulle metodologie didattiche e le attività educative al fine di renderle il più omogenee possibile all'interno della scuola.

I rapporti interpersonali docenti-alunni sono basati sulla correttezza, lealtà e rispetto reciproco. Il coinvolgimento degli allievi nelle attività scolastiche viene favorito da stimoli positivi e gratificazioni. Quando necessario non sono esclusi i richiami che avranno funzione chiaramente educativa evitando di assumere carattere mortificante o punitivo. I genitori sono tempestivamente informati con modalità definite di volta in volta, sentito il parere del consiglio di classe e della presidenza.

9. Regolamento di Istituto

Il Regolamento comprende, in particolare, le norme relative a:

- vigilanza sugli alunni;
- comportamento degli alunni e regolamentazione di ritardi, uscite, assenze, giustificazioni; □ uso degli spazi, dei laboratori e della biblioteca; □ conservazione delle strutture e delle dotazioni.

Nel regolamento sono inoltre definite in modo specifico:

- le modalità di comunicazione con studenti e genitori
- le modalità di convocazione e di svolgimento delle assemblee di classe e di istituto □ il calendario di massima delle riunioni e la pubblicizzazione degli atti.

10. Programmazione

La programmazione di Istituto è illustrata nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) che contiene:

- Analisi della situazione socioculturale di partenza;
- finalità educative;
- criteri per la programmazione educativa e didattica; □ obiettivi trasversali educativi, didattici, disciplinari;
- organizzazione delle attività.

I piani di lavoro di ogni singolo docente contengono:

- presentazione della classe;
- strumenti per la rilevazione della situazione iniziale;
- obiettivi didattici
- eventuali curricoli differenziati;
- progettazione dei percorsi didattici;
- metodologia di lavoro;
- definizione degli standard formativi e della soglia di accettabilità; □ criteri per la verifica e la valutazione.

11. Contratto Formativo

I documenti sopraelencati descrivono in modo articolato e completo i contenuti e le modalità del servizio erogato dalla scuola, costituiscono un impegno per l'intera comunità scolastica e sono depositati presso gli uffici amministrativi della stessa, a disposizione degli utenti che ne possono prendere visione ed eventualmente ottenere la duplicazione.

Attraverso la documentazione scritta, il genitore può avere migliore conoscenza dell'offerta formativa, sulla base di questa può esprimere pareri e proposte ed avere la possibilità di partecipare attivamente alla vita della scuola.

Anche ai singoli alunni saranno esplicitati dagli insegnanti gli obiettivi didattici ed educativi del curriculum, il percorso per raggiungerli e le fasi di lavoro.

Gli elementi principali dell'offerta formativa, in particolare per quanto riguarda la programmazione educativa e didattica, sono comunque illustrati dai docenti, durante:

- colloqui individuali;
- consigli di classe;
- comunicazione dell'andamento didattico/disciplinare dei singoli alunni (schede di valutazione quadrimestrali).

Lo svolgimento della procedura di iscrizione alle classi è immediatamente conseguente alla consegna della domanda. In caso di documentazione incompleta, la scuola si impegna a segnalare agli interessati quali documenti mancano per perfezionare l'iscrizione.

Il rilascio dei certificati e delle dichiarazioni di servizio è effettuato entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi, dietro richiesta scritta. I certificati possono essere richiesti, e inviati, per posta, con addebito delle spese postali, previo saldo dei costi e diritti di segreteria e saldo delle rette scolastiche.

Il personale ausiliario è incaricato della sorveglianza dei locali scolastici, del ricevimento del pubblico e fornisce le prime informazioni all'utenza.

Il Coordinatore AA.DD. riceve il pubblico preferibilmente su appuntamento.

I docenti ricevono i genitori per discutere sull'andamento didattico dei propri figli per un'ora alla settimana definita nell'orario delle lezioni e previo appuntamento concordato telefonicamente o tramite i propri figli.

La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico.

Tutte le informazioni necessarie al rapporto scolastico, vengono esposte nell'apposita bacheca.

- orario delle lezioni
- albi Istituto
- tutte le altre informazioni di carattere generale
- calendario scolastico
- Piano evacuazione

Sono inoltre resi disponibili appositi spazi per:

- bacheca genitori
- bacheca alunni.

OBBLIGHI DELLO STUDENTE

Ciascuno studente deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di studio su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dalla Scuola. In particolare lo studente:

osserva le disposizioni e le istruzioni impartite dal Gestore, dai docenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;

utilizza correttamente i macchinari, le apparecchiature e le attrezzature scolastiche, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i dispositivi di sicurezza, nonché i mezzi di trasporto;

utilizza in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione;

segnala immediatamente al Gestore, al docente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui viene a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle sue competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante degli studenti per la sicurezza, e al docente;

non rimuove o modifica senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo;

non compie di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di sua competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri studenti.

Obblighi del Gestore (Art.4)

Il Gestore elabora un documento contenente:

una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro scolastico, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;

l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale conseguente alla valutazione di cui alla lettura a);

il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Il documento è custodito presso la Scuola.

PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

RESPONSABILE DELLA EVACUAZIONE DELLA CLASSE (PERSONALE DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:

Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza;

Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta;

uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila";

Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per verificare che tutti gli studenti siano presenti nel luogo di raccolta.

NOTA BENE: Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni.

I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

PERSONALE NON DOCENTE

All'insorgere di una emergenza: avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite. All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore nonché chiude la valvola di intercettazione del gas.

Favorisce il deflusso ordinato dal piano;

Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;

Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

STUDENTI

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente. Gli “Apri-fila” devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta. I “Chiudi-fila” hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

NOTA. In ogni classe vengano individuati due studenti per il Soccorso che hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione.

NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA NORME PER L'EVACUAZIONE

INTERROMPERE TUTTE LE ATTIVITÀ

LASCIARE GLI OGGETTI PERSONALI DOVE SI TROVANO
MANTENERE LA CALMA, NON SPINGERSI, NON CORRERE, NON URLARE
USCIRE ORDINATAMENTE INCOLONNANDOSI DIETRO GLI APRI-FILA
RISPETTARE LE PRECEDENZE DERIVANTI DALLE PRIORITÀ DELL'EVACUAZIONE
SEGUIRE LE VIA DI FUGA INDICATE
NON USARE MAI L'ASCENSORE
RAGGIUNGERE L'AREA DI RACCOLTA ASSEGNATA

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI INOLTRE DI: CAMMINARE CHINATI E RESPIRARE TRAMITE UN FAZZOLETTO, PREFERIBILMENTE BAGNATO, NEL CASO VI SIA PRESENZA DI FUMO LUNGO IL PERCORSO DI FUGA SE I CORRIDOI E LE VIE DI FUGA NON SONO PERCORRIBILI O SONO INVASI DAL FUMO, NON USCIRE DALLA CLASSE, SIGILLARE OGNI FESSURA DELLA PORTA, SEGNALARE LA PROPRIA PRESENZA DALLE FINESTRE

NORME IN CASO DI INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente; avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme. Questo consiste in: interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno; se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VV.FF. e se occorre anche il Pronto Soccorso; dare il segnale di evacuazione; avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione; coordinare tutte le operazioni attinenti. Se il fuoco è domato in 5 - 10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di “cessato allarme”. Questo consiste in dare avviso di fine emergenza; accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci; far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente un intervento dei VV.FF. avvertire (se necessario) compagnie, Enel.

NORME IN CASO DI EMERGENZA SISMICA

Il coordinatore dell'emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve: valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme; interrompere immediatamente l'erogazione del gas e dell'energia elettrica; Avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione.

